



Il rabbino Jonathan Sacks a FokusIsrael.ch: “L’antisemitismo inizia con gli ebrei, ma non finisce mai con loro”.

Sommario:

- Jonathan Sacks è nato in una famiglia ebrea non religiosa nel 1948 e ha trascorso i primi anni di scuola in scuole cristiane.
- Dal 1991 al 2013 è stato Rabbino Capo delle comunità ebraiche in Inghilterra.
- Ha anche lavorato come professore di pensiero, legge ed etica ebraica presso varie università nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Israele.
- Jonathan Sacks ha scritto più di 20 libri su questi argomenti ed è stato anche ospite regolare dei programmi della BBC.
- Nel 2005, la Regina Elisabetta II lo ha onorato per i suoi servizi alla comunità e al dialogo interreligioso.
- Nel 2009 è stato nominato membro della Camera dei Lord.
- Jonathan Sacks ha ricevuto numerosi riconoscimenti in tutto il mondo ed è considerato uno dei grandi pensatori ebrei del XX secolo. È morto nel 2020.
- In questa intervista, condotta con l’aiuto dell’assistente Al Grok, parla di questioni sociali generali, dell’antisemitismo, di Dio nella Shoah, della radicalizzazione religiosa e della questione se l’ebraismo abbia ancora senso oggi.

Rabbino Jonathan Sacks, qual è secondo lei la grande sfida sociale del nostro tempo?

Jonathan Sacks: La grande sfida è la perdita del bene comune in un mondo altamente individualizzato e tecnologicamente accelerato. Abbiamo mercati e Stati, ma troppo poco morali. Abbiamo bisogno di un rinnovamento dei valori condivisi,



Il rabbino Jonathan Sacks a FokusIsrael.ch: “L’antisemitismo inizia con gli ebrei, ma non finisce mai con loro”.

della responsabilità e della capacità di vivere con dignità le differenze, altrimenti la società si disintegrerà.

In poche parole: cosa significa per te l’ebraismo?

Rabbi Sacks: “Per me, l’ebraismo significa vivere in una partnership eterna con Dio: santificare la Sua presenza nel tempo, benedire la vita, praticare la giustizia, amare lo straniero e lasciare il mondo un po’ migliore di come lo abbiamo trovato grazie alla responsabilità morale.

Cosa c’è di specificamente ebraico in questo? Un prete cristiano o un imam risponderebbero allo stesso modo.

Jonathan Sacks: È vero, condividiamo l’universale – Dio, giustizia e compassione – con il cristianesimo e l’islam. Tuttavia, l’*alleanza eterna* (Brit) al Sinai è specificamente ebraica. Lì, Dio chiamò non solo gli individui ma un intero popolo a portare il sacro nella vita di tutti i giorni attraverso 613 mitzvot (comandamenti e divieti, ndr), a santificare il tempo (attraverso lo Shabbat e le feste) e a testimoniare la presenza di Dio nella storia”.

Non sei cresciuto religiosamente. Come sei arrivato ad avvicinarti all’ebraismo?

Jonathan Sacks: Sono cresciuto in una casa ebraica tradizionale ma non particolarmente religiosa. Durante i miei studi a Cambridge, ho vissuto una profonda crisi spirituale. Un viaggio a New York e l’incontro con il rabbino Soloveitchik e il Rebbe Lubavitcher mi hanno aperto gli occhi. L’ebraismo non era solo un’identità, ma una vocazione. Sono diventato rabbino per far sentire questa voce di Dio in un mondo secolare).

Abbiamo ancora bisogno di questa “ebraicità” oggi?

Jonathan Sacks: Essere ebrei significa far parte della storia più straordinaria mai vissuta – piena di prove, trionfi e un viaggio senza fine. In un mondo di impermanenza, l’ebraismo dà significato, gratitudine e la forza di scegliere la speranza attraverso la sofferenza. Sì, l’ebraismo è necessario oggi più che mai.

Sei stato vittima di antisemitismo? Come l’hai affrontato?

Jonathan Sacks: Sì, come Rabbino Capo (d’Inghilterra, n.d.r.) e prima ancora, ho sperimentato l’antisemitismo in varie forme. Non l’ho mai preso sul personale, ma



Il rabbino Jonathan Sacks a FokusIsrael.ch: “L’antisemitismo inizia con gli ebrei, ma non finisce mai con loro”.

l’ho visto come un segnale d’allarme per la società. Per affrontarlo non bisogna diventare vittime, ma rispondere con dignità, educazione e chiarezza morale. Soprattutto, l’odio distrugge chi lo odia. Rispondiamo con la vita, con la speranza e con la testimonianza dei nostri valori.

Come si spiega l’antisemitismo? Cosa possiamo fare al riguardo?

Jonathan Saks: L’antisemitismo è l’odio più antico, un virus che muta: da religioso a razzista ad antisionista. È l’odio per l’alterità – gli ebrei come simbolo dell’“altro”. Inizia con gli ebrei, ma non finisce mai con loro. Cosa possiamo fare al riguardo: Definirlo chiaramente e orientarci su di esso, stringere alleanze con altri e non permettere che passi dai margini al centro della società, e combatterlo con la nostra umanità.

Per noi ebrei di oggi, c’è una domanda centrale che ci poniamo continuamente: Dov’era Dio nella Shoah? Come ha potuto permettere l’assassinio di sei milioni di ebrei se è esistito?

Jonathan Sacks: Dov’era Dio è la domanda sbagliata. Quella giusta è: dov’era l’uomo? Dio era nei comandamenti “Non uccidere” e “Non opprimere lo straniero”. Questi comandamenti sono stati crudelmente ignorati durante la Shoah. Dio era anche nei cuori di molti sopravvissuti che hanno trovato la forza di continuare a vivere. Dio non ci obbliga a fare nulla, ci insegna a salvarci da soli. Non dobbiamo mai più percorrere la strada dell’odio.

Molti di coloro che non credono in Dio lo giustificano sostenendo che non è stato dimostrato scientificamente, Esiste un conflitto intrinseco tra religione e scienza?

Jonathan Sacks: No. La religione chiede “perché”: sul significato e sulla morale. La scienza chiede “come”: sui meccanismi. La religione e la scienza sono partner, non rivali. L’ebraismo ha sempre abbracciato entrambe. Il conflitto nasce solo quando una parte colonizza l’altra. Entrambe, insieme, ci rendono pienamente umani.

Oggi, la radicalizzazione e l’estremismo religioso sono all’ordine del giorno. Cosa possiamo fare al riguardo?

Jonathan Sacks: L’estremismo abusa della fede come arma. Contro questo, l’educazione alle vere fonti delle nostre tradizioni – la santità della vita, l’amore per lo straniero e la via della pace – ci aiuta. I leader religiosi devono parlare ad alta



Il rabbino Jonathan Sacks a FokusIsrael.ch: “L’antisemitismo inizia con gli ebrei, ma non finisce mai con loro”.

voce a favore della compassione. Dobbiamo combattere l’odio assumendoci le nostre responsabilità e non incolpando Dio per i peccati degli uomini.

Parola chiave: radicalizzazione. Uno dei tuoi libri più noti sull’ebraismo si intitola “Radical Then, Radical Now – radicale allora, radicale oggi”. Cosa intende dire?

Jonathan Sacks: Quello che intendo con “Radicale allora, radicale adesso” è che l’ebraismo è stato radicale fin dall’inizio. Al Sinai, un intero popolo scelse non il potere, ma la moralità; non il dominio, ma la responsabilità; non gli idoli, ma il Dio invisibile. Fu una rivoluzione di libertà e santità. Oggi abbiamo di nuovo bisogno di questo spirito: essere coraggiosamente diversi, vivere il sacro in un mondo di egoismo e materialismo e perseguire attivamente il Tikkun Olam (il miglioramento del mondo).

Raccontaci 10 esempi di saggezza morale dell’ebraismo che si applicano a tutte le persone e sono ancora attuali.

Jonathan Sacks: 1. Ogni vita è sacra: agisci di conseguenza. 2. La gratitudine trasforma l’ordinario in una benedizione. 3 La giustizia e la compassione sono una cosa sola. 4 L’educazione è la più alta forma di libertà. 5. Lo straniero merita amore, perché noi siamo stati stranieri. 6. Le parole creano mondi – parla con responsabilità. 7 La speranza trionfa sulla paura. 8 La libertà richiede disciplina morale. 9 Siamo custodi dei nostri fratelli. 10. Ripara il mondo (Tikkun Olam) – e inizia da te stesso.

Osservazione: Questa intervista è stata condotta con l’aiuto dell’assistente AI Grok. Si basa su scritti, video e altre dichiarazioni del rabbino Lord Jonathan Sacks. Nelle prossime settimane, terremo delle conversazioni supportate dall’intelligenza artificiale con altre personalità di diverse aree della vita – politica, religione, scienza, cultura – che sono state significative per l’ebraismo e Israele, al fine di avvicinare loro e le loro idee al pubblico di oggi. Il [La prima intervista di questo tipo ha avuto luogo con Theodor Herzl](#) il fondatore del sionismo moderno, [la seconda con Chaim Weizmann](#) il primo presidente di Israele, la terza con [David Ben-Gurion](#), il primo [Primo Ministro di Israele](#) il quarto con l’unica donna primo ministro di Israele fino ad oggi [Primo Ministro, Golda Meir](#), il quinto con [Anwar Sadat](#), il presidente egiziano che si recò a Gerusalemme nel 1977 per fare pace con Israele, il sesto con [Mosè, che condusse il popolo ebraico dalla schiavitù egiziana alla libertà](#), e il settimo con il [grande studioso ebreo Maimonide](#), vissuto nel XII e XIII secolo.